

Ipotesi di sostegno per il settore dentale I dati Key-Stone

Riportiamo alcuni dati presentati dall'Istituto Key-Stone lo scorso mese di maggio a Rimini anticipando per conto di Unidi il 6° rapporto sullo stato del settore dentale. Tali dati riguardano le proiezioni del primo quadrimestre 2012:

- a) per le industrie dentali italiane si prospetta un incremento dell'export e una sofferenza nel mercato interno;
- b) negli ultimi 2 anni (anni di maggior crisi) l'export delle industrie è aumentato complessivamente del 15,2% con il 7,4% nel 2010 e il 7,8% nel 2011;
- c) l'export rappresenta in termini di fatturato per le industrie dentali il 61,3% del fatturato totale pari a 422 milioni/euro;
- d) nel mercato interno, crollano invece letteralmente le vendite per attrezzature nei laboratori odontotecnici;
- e) nel 1° quadrimestre 2012 si evidenzia:
 - una diminuzione del 18,6% di vendite per le attrezzature da laboratorio;
 - una diminuzione dell'8% delle attrezzature per gli studi odontoiatrici;
 - una diminuzione dell'1,7% del materiale da consumo per studi e laboratori;
- f) analisi su 1.000 studi odontoiatrici nel 1° quadrimestre 2012 stima una diminuzione di presenze di pazienti pari 1.000.000 sull'intera popolazione;

g) nei laboratori odontotecnici il 70% lamenta un calo del 29% della produzione di dispositivi medici; il 4% indica un aumento del 18% e il 25% una produzione uguale allo scorso anno.

I dati del 1° quadrimestre 2012 da Key-Stone si sommano ai dati presentati lo scorso anno dallo stesso Istituto relativi al 2010 dove si evidenzia:

- a) Una diminuzione del 4,3% di accessi di pazienti alle cure che porta nel periodo 2008-2010 una diminuzione di complessivi 5.000.000 accessi;
- b) Una diminuzione del 14% nel 2010 del giro d'affari dei laboratori odontotecnici che porta la flessione negli ultimi 3 anni a oltre il 25%.

Secondo un'indagine condotta da Mannheimer per conto di Andi e presentata nei mesi scorsi a Cernobbio "Il 15% degli italiani prende in considerazione l'eventualità di fare le cure odontoiatriche all'estero per gli alti costi degli studi odontoiatrici italiani" quale conseguenza dell'alto costo delle prestazioni in Italia ormai largamente incompatibile con larghe fasce di reddito e non solo di quelle una volta definite sociologicamente dei "non abbienti".

Secondo l'indagine congiunturale condotta da Andi, considerando i dati Istat dal 2008, come conseguenza della crisi economica, si è registrato un deciso calo dei "consumi odontoiatrici" e delle capacità di spesa delle famiglie.

Rispetto a tale fenomeno i dentisti intervistati ritengono:

- a) Di essere costretti a chiudere lo studio per il 28,3%;

- b) Di cambiare lo studio per avere meno spese per il 15%;
- c) Di associarsi con altri colleghi per il 53,2%;
- d) Di rivedere i piani professionali per il 70%;
- e) Di rivedere i piani di vita per il 69%.

Il dati presentati in un Convegno CNA-SNO all'inizio del 2009 riportano tra l'altro:

- a) I risultati di una indagine condotta da Istat su 60.000 famiglie che evidenziano che l'11% della popolazione soffre di edentulia totale con il 60% negli oltre-ottantenni,
- b) Circa il 40% della popolazione non si è recato dal dentista nel corso dell'anno e il 49% negli anni precedenti;
- c) Il 19% nel meridione non si è mai recato dal dentista e circa il 7% nel ricco ed evoluto Nord;
- d) L'87,5% della popolazione ha fatto ricorso a studi odontoiatrici privati e il 12,5% a strutture pubbliche;
- e) Nella struttura del sistema dentale italiano operavano (dati 2003-2008) circa 170/180.000 addetti;
- f) Al "dental day" di luglio 2005 si presentò un dato già allora ritenuto drammatico, ma molto meno drammatico rispetto a quello riscontrato dal 2008: 1.600.000 pazienti in meno nel periodo 1999/2002 pari all'8% della popolazione.

Le stime portano dunque a quantificare in oltre 10.000.000 pazienti in meno per il periodo 2000-2011, con oltre il 60% di popolazione che di norma non si reca dal dentista nel corso dell'anno e il futuro davvero incerto per i circa 170/180.000 addetti stimati nel 2009.